



IL SEMINARIO

PER UN DIALOGO TRA IL SEMINARIO E LA DIOCESI - ALBA - OPERA DEL BUON PASTORE PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Anno 66 - N. 2 - NOVEMBRE 2017 - "POSTE ITALIANE s.p.a. - Sped. Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/2/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN" - AUT. 656/D.C./D.C.I./CN DEL 11/10/00 - Periodico religioso - Direzione Redazione: Don Dino Negro - Seminario Vescovile, Alba (CN) - Tel. 0173/44.02.00 - Fax 0173-44.14.99 - e-mail seminario.alba@areacom.it - c.c.p. 14087126 - Direttore responsabile Don Giovanni Ciravegna - Autorizzazione Tribunale di Alba n. 171 del 30.11.1962 - Stampa "l'artigiana" azienda grafica, Alba. In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio postale di Alba per la restituzione al mittente, che s'impegna a pagare la relativa tariffa

I GIOVANI, LA FEDE e il discernimento vocazionale

OTTOBRE 2018: IL SINODO DEI VESCOVI SULLA PASTORALE DEI GIOVANI

Per sentirci coinvolti e partecipi al prossimo Sinodo dei Vescovi, che si riunirà nel mese di ottobre del prossimo anno, presento alcune considerazioni a partire dalla *Lettera* di Papa Francesco ai giovani, in preparazione al Sinodo, *Lettera* inviata a gennaio 2017 a tutte le Diocesi con un questionario allegato. Come per il Sinodo sulla famiglia (ormai pare questo il modo di Papa Francesco di preparare i Sinodi dei Vescovi), viene chiesto a tutte le Chiese locali, in particolare proprio ai giovani, di riflettere sulle loro situazioni di vita. Ogni Diocesi, per noi l'Ufficio di Pastorale Giovanile, dopo aver sentito le varie realtà giovani delle nostre parrocchie, ha preparato una relazione di risposta.

Perché questa scelta di Papa Francesco? Perché, sul solco della sua impostazione di una "Chiesa in uscita", Papa Francesco si pone anzitutto in un atteggiamento di ascolto della realtà giovanile, si propone poi di accompagnare i giovani nel loro cammino di crescita e invita i vescovi a fare lo stesso: un processo che può solo cominciare da "vicino", cioè dal cammino di vita cristiana dei giovani stessi e dalle loro domande esistenziali e religiose; ma non solo.

Il "discernimento vocazionale" di cui parla la *Lettera* riguarda tutte le scelte di vita: le vocazioni di speciale consacrazione, l'impegno nel matrimonio, negli studi, nel lavoro.

Chi sono i giovani? La definizione di partenza della *Lettera*, chiaramente insufficiente, è di ordine anagrafico: sotto il termine giovani vengono intesi quelli di età compresa tra i 16 e i 29 anni. Una fascia molto ampia quindi, che comprende momenti diversi dell'esistenza, da un giovane all'altro, da un ambiente all'altro, da una situazione all'al-

tra. La *Lettera* colpisce anche per la sua brevità. È una lettera semplice, diretta, affettuosa («Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore»), senza retorica.

La chiamata di Abramo

La centralità del discernimento vocazionale emerge subito. Scrive Papa Francesco «Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo». Insiste sul tema dell'uscire, e fa riferimento alla chiamata da Dio rivolta ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). «Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo?» chiede il Papa ai giovani.

Può essere un invito anche ad uscire fuori dall'indifferenza ("non me ne importa niente"), dall'immobilismo ("lasciami stare"), dalla paura di rischiare, dall'affrontare la novità e gli imprevisti della vita ("è troppo complicato").

La *mission* della pastorale vocazionale è anche quella di convincere i giovani a fidarsi della Parola di Dio e degli educatori che gliela fanno conoscere.

Venite e vedrete

Papa Francesco richiama anche la chiamata dei primi discepoli sottolineando che uscire non significa fuggire, ma dischiudere nuovi orizzonti: «Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: "Rabbì [...], dove dimori?". Egli rispose: "Venite e vedrete" (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il

segue a pag. 2



segue da pag. 1

suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui».

Il Papa invita i giovani ad affidarsi a “guide esperte” (sacerdoti, religiosi, educatori...) per intraprendere un cammino di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla loro vita

I giovani hanno bisogno anzitutto di “fare esperienza di Gesù”, come i primi discepoli, che dopo averlo incontrato sulla riva del fiume, sono rimasti con lui per tutta la vita. Quell’incontro fu così decisivo per la loro vita, che, a distanza di molti anni, uno di loro ricordava addirittura l’ora precisa dell’incontro: “erano circa le quattro del pomeriggio”.

Un’altra finalità della pastorale vocazionale è quella di creare le condizioni perché i giovani possano fare esperienza di “stare con Gesù”. I giovani hanno bisogno di dedicare tempo alla preghiera, alla meditazione, al confronto con un accompagnatore spirituale.

Non abbiate paura

Papa Francesco esorta i giovani a non aver paura: «Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l’inesperienza della vostra giovane età, Dio vi incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerci» (Ger 1,8)».

E più avanti: «Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare

per seguire il Maestro».

La pastorale vocazionale può aiutare i giovani ad affrontare questa paura del futuro, delle scelte definitive, educandoli allo spirito di sacrificio, al “dare di più”, al rinunciare a qualcosa che piace ma per un ideale più grande.

Maria una giovane tra i giovani

La Lettera si conclude con un riferimento alla Vergine Maria: il Papa invita i giovani a «intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio» per realizzare in maniera gioiosa e piena la loro vita, e li affida a Maria di Nazareth, che per prima ha compiuto questo cammino, accogliendo con il suo «sì» la Parola di Dio nella sua vita.

Maria viene proposta ai giovani come una giovane in ricerca e in ascolto, «una giovane (...) a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole», come una discepola in cammino.

Come Chiesa di Alba e soprattutto come adulti, in questo anno pastorale impegniamoci a non guardare i giovani da lontano, come se registrassimo i loro movimenti attraverso una telecamera montata su un drone, cioè come una realtà esterna che li osserva dall’alto e da lontano, ma che li accompagniamo nel cammino.

Nella pagine de “Il Seminario” troverete le nostre proposte per concretizzare come accompagnare i giovani della nostra Diocesi in questo cammino.

Il rettore, don Dino Negro



41ª Giornata dei seminaristi del Piemonte e Valle d’Aosta

Mercoledì 10 maggio 2017 la Diocesi e il Seminario di Alba hanno ospitato la quarantunesima Giornata dei Seminaristi del Piemonte e della Valle d’Aosta. Quest’anno si è deciso di non fare la consueta conferenza, ma di conoscere da vicino la storia della città con una visita alla Cattedrale e ai resti archeologici romani.

La mattinata si è conclusa con la celebrazione dell’Eucaristia nella Cattedrale albese presieduta dal Vescovo monsignor Marco Brunetti e con un ottimo pranzo nel refettorio del Seminario. Dopo il pranzo i seminaristi si sono suddivisi in gruppi per la graditissima visita alla cantina Negro Angelo e figli a Monteu Roero, mentre i più sportivi si sono cimentati nello storico tor-

neo di calcio disputato tra le squadre dei diversi seminari.

La giornata si è conclusa nella bellissima cappella del Seminario con la celebrazione dei Vespri presieduta da monsignor Marco Brunetti.

Corrado, Seminarista



I Seminaristi Corrado e Maurizio ricevono il Lettorato domenica 7 maggio 2017



Dalla parrocchia di Canale alle parrocchie di Narzole e Monchiero

Giunsi a Canale il 27 settembre 2015, memoria del grande Santo della Carità San Vincenzo de' Paoli, mandato da Sua Eccellenza Monsignor Giacomo Lanzetti, nostro Vescovo Emerito, dopo aver fatto un capolino una lontana domenica di ormai quattro anni fa, quando, appena all'inizio del Seminario, vi andai per raccontare la mia Vocazione e la mia scelta di prepararmi a diventare sacerdote. Sono stati per me due anni bellissimi, nei quali ho avuto la Grazia di incontrare molti giovani splendidi e ringrazio soprattutto quelli che hanno partecipato alla Settimana comunitaria in Seminario ad Alba nel febbraio scorso. È stato bello seguire un gruppo di Catechismo, che insieme alla cara Beatrice, abbiamo accompagnato alla Prima Confessione e alla Prima Comunione. E poi l'Estate Ragazzi, con nuovi colleghi e nuove avventure. L'immane Gruppo Chierichetti, che forse è la squadra più legata a un Seminarista.

Soprattutto l'esperienza più forte è stata quella con il gruppo Scout. Sono davvero molto, molto grato alla Comunità Capi per avermi accolto, facendomi riscoprire la bellezza dello Scoutismo, dopo che lo avevo lasciato da ragazzo a metà del Reparto. Ammetto che non sia stato facile ritornare negli Scout. Camminare con loro per me è stato davvero un camminare in cordata. È stato bello essere Baloo per un anno con i cari Lupetti, ed è stato bellissimo l'anno con il Reparto. A tutti loro sono grato per avermi fatto rinnamorare dello Scoutismo.

In questi due anni a Canale, grazie anche all'amicizia con i Capi Scout e gli animatori, ho imparato a migliorarmi molto nel carattere, nella pazienza, nell'umiltà, nell'accorgermi di quanto un pastore, o futuro tale come me, debba pregare e pregare molto per il gregge. Un grande grazie a don Gianni Tarable per la generosa accoglienza e per la fiducia che mi hai dato in questi due anni. Siamo stati bene insieme e mi hai insegnato tante accortezze dell'essere parroco per cui ti sono grato e grazie per aver sopportato con paternità i miei sbagli. Grazie a don Gianni Burdese, a don Albertino Grosso, a monsignor Marco Mellino, alle monache Sacramentine del Monastero, alle suore Orsoline, a tutti.

Signore Gesù! Ma con quanta Grazia mi hai benedetto? Tutto ciò che ho ricevuto qui a Canale è Grazia di Dio, è Dono di Dio! Come vorrei che la gioia che ho dentro esplodesse, come vorrei poterti dire quanto sono felice di essere Seminarista e di esserlo stato qui tra voi! Se riuscissi a dirlo, se riuscissi a dirlo forse sarei un Cristiano migliore e forse riuscirei a dire a tanti giovani quanto è bello spendere la propria vita per il Signore come sacerdoti e consacrati. Sarebbe la miglior campagna pubblicitaria per il Seminario!

Maurizio, Seminarista



FORMAZIONE DIOCESANA DEI MINISTRANTI E INCONTRI PER I CHIERICHETTI



Carissimi Chierichetti e Ministranti di tutte le parrocchie della Diocesi di Alba

Questi incontri sono pensati e organizzati per voi dalla **Pastorale Diocesana dei Chierichetti e dei Ministranti**. Saranno occasioni nelle quali divideremo momenti di gioia, di formazione, di gioco e di Preghiera e potremo conoscerci e scoprire la nostra identità di Chierichetti e Ministranti chiamati a servire Gesù intorno al Suo altare. Stiamo inoltre lavorando a un altro progetto per voi, un giornalino tutto per voi Chierichetti e Ministranti, ma ve ne parleremo nel prossimo numero...

Al primo incontro hanno partecipato quasi una quarantina di Chierichetti e giovani Ministranti, provenienti da tutta la Diocesi e in particolare da Montà, Alba, Castagnole Lanze e Santo Stefano Belbo. Vi aspettiamo tutti all'incontro e alla Festa di Natale che si terrà nel Seminario di Alba nel pomeriggio di domenica 17 dicembre! Non mancate!

14 ottobre 2017 Primo Incontro Formazione Ministranti in Seminario dalle ore 16.30 alle ore 18.00

11 novembre 2017 Secondo Incontro Formazione Ministranti a La Morra in occasione della Festa di San Martino dalle ore 16.00 alle ore 18.00

17 dicembre 2017 Incontro Diocesano dei Ministranti in preparazione al Natale in Seminario dalle ore 15.00 alle ore 18.00

13 gennaio 2018 Terzo Incontro Formazione Ministranti in Seminario dalle ore 16.30 alle ore 18.00

10 febbraio 2018 Quarto Incontro Formazione Ministranti in Seminario dalle ore 16.30 alle ore 18.00

10 marzo 2018 Quinto Incontro Formazione Ministranti in Seminario dalle ore 16.30 alle ore 18.00

29 marzo 2018 Messa del Crisma in Cattedrale alle ore 9.30

25 aprile 2018 Convegno Diocesano dei Ministranti in Seminario dalle ore 9.30 alle ore 17.00

15-21 luglio 2018 Campo estivo a Valdieri



NUMERO DI TELEFONO DEI RESPONSABILI

Don Renato Oggero Norchi	339 7433768
Don Andrea Chiesa	338 3150109
Corrado Bolla	328 2617456
Maurizio Penna	333 7039866
Luca Scavino	335 5901675

IN CAMMINO VERSO IL SACERDOZIO

Sono originario del circondario di Torino: ho vissuto ad Orbassano la maggior parte della mia vita, ma ho anche dovuto viaggiare molto a motivo della mia passata attività di musicista.

Ora però da più di un anno abito nella parrocchia di Cristo Re ad Alba, completando il mio percorso di preparazione agli Ordini Sacri sotto la cura premurosa e capace di don Claudio Carena.

Tra le tante e significative realtà di questa comunità mi ha colpito da subito l'ampia esposizione sul fronte della carità: una cinquantina di persone abitano a titolo gratuito nelle strutture della parrocchia, cioè la casa canonica e la casa di via S. Barbara – la cura di questi ospiti non si limita al pagamento delle utenze, ma comprende anche l'attenzione verso necessità di vario tipo (da quelle burocratiche a piccoli lavori o aiuti di vario genere). Ovviamente non si tratta dell'unica caratteristica rimarchevole: la vivace vita comunitaria si esprime in parecchie attività ed in un atteggiamento di servizio ben radicato nelle tante persone che a vario titolo operano in parrocchia. Da subito mi son sentito accolto con calore e amicizia; per questo motivo sono molto felice che la mia ordinazione diaconale avvenga nella chiesa di Cristo Re.

Credo tuttavia che la capacità di accogliere e di entrare in sintonia col prossimo sia una qualità ben presente nella Diocesi di Alba: avevo già infatti avuto modo di apprezzarla negli anni in cui ho risieduto a S. Vittoria – un periodo di cui conservo un grato ricordo, oltre a tante amicizie che certo si prolungheranno nel tempo.



Quello del diaconato è uno dei ministeri più antichi della Chiesa: esso incarna la disposizione al servizio e all'assistenza dei più fragili e bisognosi, una dimensione onnipresente nel Vangelo, in cui si esprime in modo particolarmente visibile l'obbedienza alla legge di amore tipica del messaggio cristiano. È mio desiderio incarnare per quanto mi è possibile questo importante valore durante il tempo del mio diaconato – tempo che trascorrerò nella parrocchia di Cristo Re. Sono molto grato a S. E. Mons. Brunetti perché ha saputo accogliere la mia vocazione al sacerdozio, comprendendo le difficoltà del mio percorso – non ultima la mia non più giovane età – so di avere in lui un interlocutore prezioso e sensibile.

L'ordinazione diaconale aggiunge un tassello importante al mio cammino e sono certo che approfondirò ancora di più nel prossimo periodo la mia conoscenza delle persone e delle peculiarità che rendono ricca e bella questa Diocesi.

Cerchio Bruno

Settimana comunitaria in Seminario ad Alba

7-11 FEBBRAIO 2017



Nei giorni dal 7 all'11 febbraio 2017 nel Seminario di Alba si è tenuta la Settimana Comunitaria per i giovanissimi, aperta a tutti i ragazzi della nostra Diocesi. E così ben 34 ragazzi e ragazze hanno vissuto insieme per una settimana nel bellissimo Seminario di Alba, condividendo le giornate, organizzandosi per la scuola e i compiti, mangiando insieme, giocando, pregando, ridendo tantissimo e stringendo nuove amicizie. Con loro e per loro, disponibili 24 ore su 24, c'eravamo noi Seminaristi, don Andrea Chiesa e Suor Lucia delle Pie Discepolo di Alba. Inoltre ringraziamo il nostro Vescovo per esserci venuto a incontrare e i responsabili e collaboratori del Seminario Albese per la gentilezza, la fiducia e la disponibilità! L'ultimo giorno infine siamo stati al Cottolengo, accolti da suor Nadia, la quale ci ha illustrato la vita del santo Benedetto Cottolengo: dopo, insieme a lei, ai volontari e al personale, abbiamo organizzato una tombola per i pazienti della Piccola Casa.

Le nostre giornate erano ritmate dai momenti di preghiera, dalla condivisione dei pasti e dai momenti di studio, ma anche da giochi, scherzi,

divertimento, tante risate. È proprio vero che stare con i giovani è sempre una ricchezza infinita, di cui essere profondamente grati al Signore. Per me Seminarista sono stati giorni meravigliosi, gironi in cui davvero sperimenti cosa significhi essere famiglia: il nostro Seminario si è trasformato nella famiglia per questi meravigliosi ragazzi che hanno partecipato. Abbiamo vissuto una settimana davvero di famiglia, di incontro, di Fede. Prego il Buon Dio perché faccia crescere e fruttificare in tutti noi i semi di bene che ha gettato nel terreno di questi giovani generosi.

Non ho girato per ora molte parrocchie, ma negli anni della mia formazione verso il sacerdozio ho già conosciuto molti giovani in diverse parrocchie e in diverse occasioni: non potrò mai farvi capire la gioia e la riconoscenza di avervi visti tutti insieme, vivere insieme, pregare insieme nel nostro Seminario, che è casa mia e che è stata casa vostra, anzi nostra!, che è (o almeno dovrebbe essere) il cuore di tutta la Diocesi. Sicuramente per quella settimana voi lo avete reso il cuore pulsante della nostra Diocesi.

Maurizio, Seminarista

Nuova esperienza pastorale a Montà

Con l'inizio del mese di ottobre di quest'anno è incominciato un nuovo capitolo della mia formazione in preparazione al ministero ordinato: dopo aver salutato la comunità di Corneliano d'Alba, sono stato accolto nell'unione pastorale formata dalle comunità parrocchiali di Sant'Antonio Abate, san Vito e san Rocco in Montà d'Alba.

La nuova esperienza, che mi si propone davanti, appare sicuramente impegnativa a motivo della realtà ecclesiale più grande. Sicuramente ci vorrà un po' di tempo a "prendere le misure", conoscere nuovi volti, imparare nomi nuovi, imparare metodi pastorali differenti, adattarmi a nuovi orari...

Non per questo mi ritengo scoraggiato: anzi, le sfide che si prospettano davanti quando si lavora nella vigna del Signore sono il carburante che alimenta il desiderio di servire e testimoniare il Vangelo di Gesù, una "buona notizia" che va trasmessa non solo a parole, proponendo una dottrina o contenuti teologici, ma che deve essere attuata e incarnata con la testimonianza vissuta della vita personale. Non da ultimo, in questo nuovo cammino, mi è concesso di vivere momenti di fraternità con don Paolo, parroco a cui sono stato affidato e che ringrazio già fin da ora: condividere nel fine settimana gli spazi abitativi, alcuni pasti e la preghiera della Liturgia delle Ore è risultato

fin da subito arricchente e, in qualche modo, mi proietta già in una possibile prospettiva per il futuro, nell'ottica delle unità pastorali presiedute da fraternità presbiterali.

Concludendo, colgo l'occasione per ringraziare la Comunità di Corneliano e don Italo per i due anni passati insieme, per l'affetto e per le occasioni di crescita che mi sono state offerte. Ringrazio ovviamente anche le comunità montatesi per l'entusiasmo e il calore con cui sono stato accolto e per la fiducia che ripongono in me. Spero di essere all'altezza delle aspettative, per quanto più possibile, nonostante i miei limiti e i miei difetti.

Corrado Bolla, Seminarista